

La Borgata chiede maggiore sicurezza, la Polizia “cintura” il rione. Stabili le condizioni dei tre feriti

Restano stabili le condizioni dei tre tunisini feriti sabato scorso, nel corso di una violenta rissa scoppiata attorno alle 19 in piazza Santa Lucia. Il più grave dei tre ha lasciato la Rianimazione e si trova ricoverato in Pneumatologia. Restano all'Umberto I anche gli altri due, le cui condizioni appaiono meno severe.

L'episodio ha portato ancora una volta a parlare di emergenza sicurezza in Borgata, quartiere storico di Siracusa. Nelle ore scorse, controlli rafforzati disposti dalla Questura di Siracusa. Agenti delle Volanti e del Reparto Prevenzione Crimine di Catania hanno dato vita ad un servizio straordinario di controllo del territorio. Nel complesso, sono state identificate 132 persone – in gran parte stranieri – e controllati 70 veicoli.

E' stata ritirata una carta di circolazione, un veicolo è stato sottoposto a fermo amministrativo e sono state elevate 2 sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada. I controlli proseguono. La Borgata rimarrà al centro dell'attenzione delle forze dell'ordine, “per rispondere alla richiesta di sicurezza dei cittadini preoccupati dopo gli ultimi episodi” spiegano fonti vicine alla Questura di Siracusa.

La nuova frontiera dei furti di rame, è allarme: tagliati i cavi delle stazioni di ricarica elettrica

Da Santa Panagia alla Pizzuta, da piazza Adda alla stazione centrale. Le colonnine di ricarica veloce (fast e ultra fast) per i veicoli elettrici sono state messe ko dai predoni di rame. Un fenomeno allarmante che a Siracusa, come nel resto della Sicilia, ha assunto proporzioni preoccupanti.

I ladri tagliano i cavi delle stazioni di ricarica più moderne, per rivendere "l'oro rosso" contenuto all'interno. Secondo alcune stime, ogni cavo contiene circa 40 euro in rame. I criminali, dopo aver tagliato i grossi cavi, liberano dalle varie guaine il rame per poi rivenderlo sul mercato nero. Al momento, non trovano nessun contrasto nel loro agire. Prova ne è che l'80% di queste stazioni di ricarica, a Siracusa, sono fuori uso. Attesa per gli interventi di riparazione e sostituzione che, però non paiono all'ordine del giorno vista la frequenza con cui queste infrastrutture vengono prese di mira.

Nessuna provincia è purtroppo esente dal fenomeno. E' ovunque una "strage" di cavi. Alcuni gruppi dedicati alla Mobilità elettrica Sicilia hanno pensato di inviare una pec al ministro Salvini, chiedendo norme ad hoc per arginare l'ondata di furti che sta mettendo in ginocchio la mobilità elettrica in Sicilia.

Le stesse compagnie stanno interrogandosi su quali strategie sviluppare per rispondere all'aggressione criminale. Dall'impiego di cavi maggiormente resistenti ai tagli, a sistemi di allarme integrati.

Una villa borghese in cui irrompe la fragilità umana: Alcesti intensa e spiazzante

Con un lungo applauso finale, tutti in piedi, Alcesti di Euripide ha inaugurato questa sera al Teatro Greco di Siracusa la 61.a stagione di spettacoli classici della Fondazione Inda. Filippo Dini firma una regia che sceglie di spogliare di ogni aura sacrale il racconto, trascinando invece la tragedia dentro una contemporaneità quasi feroce.

La scena ideata da Gregorio Zurla è, infatti, quella di una ricca villa borghese. Ci sono attrezzi ginnici disseminati nello spazio, una piscina che riflette luci e inquietudini, il letto nuziale al centro come simbolo di un'intimità ormai condannata. È una casa del benessere e dell'apparenza, dove la morte irrompe improvvisa incrinando il privilegio e smascherando la fragilità umana.

Deniz Ozdogan è un'Alcesti vibrante, mai retorica. "La migliore di tutte le donne", come la definisce Euripide, prende forma in un personaggio che affronta il sacrificio con lucidità quasi spaventosa. Nei suoi gesti, come nelle sue parole d'addio, convivono dolcezza e terrore, amore assoluto e consapevolezza dell'orrore verso cui sta andando incontro. Ogni movimento dell'attrice sembra scavare dentro il dolore di una donna che sceglie di morire non per sottomissione, ma per convinta e radicale fedeltà verso un sentimento che supera la stessa sopravvivenza.

Accanto a lei, Aldo Ottobrino dà corpo ad un Admeto tormentato, incapace di sottrarsi al peso morale della propria salvezza. Il suo è un progressivo sprofondare nella colpa. L'uomo salvato dal sacrificio altrui si scopre incapace

davvero di pagarne il prezzo. Ottobriano accompagna il personaggio in una drammaticità crescente, fatta di esitazioni, rabbia e improvvisi vuoti emotivi.

Porta energia e movimento Denis Fasolo, nel ruolo di Eracle. Il suo ingresso rompe la tensione tragica con una presenza più istintiva, regalando brio ai dialoghi ed all'azione scenica. Ed è proprio in questi cambi improvvisi di tono che Filippo Dini inserisce un curioso elemento nel suo allestimento, inventando un gioco di linguaggi che sorprende con il ricorso, divertito, anche ai dialetti. In fondo Alceste è anche dramma satiresco, insolita tragedia dal lieto fine.

A proposito di Filippo Dini, si ritaglia anche un ruolo in scena: è Ferete, in un gelido e doloroso confronto con il figlio Admeto. Uno scontro che diventa presto resa dei conti tra generazioni, accuse reciproche e vigliaccherie umane.

Citazione a parte per Paolo Fresu. Dal vivo a Siracusa per questa "prima", con la sua tromba attraversa e amplifica la scena. Le note sospese, prolungate e malinconiche aggiungono uno spessore sonoro che quasi rende il dolore palpabile.

E intanto si consuma il viaggio di Alceste verso la morte e ritorno, in una persistente sensazione di inquietudine in questa tragedia che Filippo Dini costruisce viva, nervosa ed a tratti persino spiazzante.

Titoli e registi 2027, il tradizionale annuncio al Teatro Greco di Siracusa

Il ritorno a Siracusa di Davide Livermore, il debutto di Theodoros Terzopoulos e la firma di Luca Micheletti che fu già Aiace al teatro greco. Sono i nomi dei tre registi a cui la

Fondazione Inدا ha affidato le produzioni 2027. E si tratta de Le Troiane di Euripide (Terzopoulos), nella traduzione di Alessandro Davenia; Filottete di Sofocle (Micheletti), traduzione di Walter Lapini e Gli Uccelli di Aristofane (Livermore), traduzione di Mauro Bonazzi.

L'annuncio poco prima della rappresentazione di Alceste, per la regia di Filippo Dino, che ha aperto la 61.a stagione di spettacoli classici al Teatro Greco di Siracusa. Sono stati il presidente della Fondazione Inدا, Francesco Italia, la consigliera delegata Marina Valensise ed il sovrintendente Daniele Pitteri a svelare le novità, a poche settimane dal rinnovo del cda della Fondazione Inدا.

Siracusa, parte la stagione Inدا: date, spettacoli e protagonisti al Teatro Greco

Si alza oggi il sipario sulla 61ª stagione di spettacoli classici al Teatro Greco di Siracusa. Un'edizione che si annuncia fra le più ricche degli ultimi anni con quattro grandi produzioni, registi di fama internazionale, eventi collaterali, mostre immersive e incontri culturali che accompagneranno il pubblico fino al 28 giugno.

Dopo il record di oltre 172 mila spettatori registrato nella passata stagione, la Fondazione Inدا riporta Siracusa al centro del teatro classico internazionale, con un cartellone intitolato "Sconfinamenti", filo conduttore della programmazione 2026.

Ad aprire la stagione è questa sera "Alceste" di Euripide, diretta da Filippo Dini, nella traduzione di Elena Fabbro. Per il debutto, le musiche originali saranno eseguite dal vivo da

Paolo Fresu. Protagonista Deniz Ozdogan nel ruolo di Alceste, accanto ad Aldo Ottobrinò e Denis Fasolo. Lo spettacolo resterà in scena fino al 6 giugno.

Il 9 maggio debutterà invece "Antigone" di Sofocle con la regia di Robert Carsen, chiamato a chiudere il suo percorso dedicato al ciclo tebano. Uno degli appuntamenti più attesi dell'intera stagione.

Dal 13 giugno spazio a "I Persiani" di Eschilo, affidati alla regia di Àlex Ollé, tra i fondatori della compagnia catalana La Fura del Baus.

Completa il cartellone "Iliade", tratta dal poema di Omero e diretta da Giuliano Peparini, già protagonista dell'anteprima per le scuole che ha fatto registrare circa 12 mila presenze in quattro giorni. Un gradito ritorno dopo il successo dello scorso anno.

Dal 21 giugno al 5 luglio, inoltre, l'Orecchio di Dionisio ospiterà "Metamorfosi" di Ovidio, progetto speciale con gli allievi dell'Accademia Inda e dell'Accademia Peparini.

Fra le novità più attese c'è "Sotto il cielo degli Dei", una mostra immersiva realizzata con l'intelligenza artificiale che accompagnerà gli spettatori in un viaggio virtuale nella storia delle rappresentazioni classiche siracusane.

Al Museo Archeologico Regionale Paolo Orsi prosegue invece fino al 30 giugno la mostra "Al di là del limite", dedicata al dialogo tra archeologia e teatro.

Torna anche il ciclo di incontri all'Orecchio di Dionisio con artisti, studiosi e protagonisti della stagione, mentre il 22 maggio si svolgerà "Agòn", il tradizionale processo simulato quest'anno dedicato a Creonte e alla scelta di Antigone.

I biglietti sono disponibili presso la biglietteria Inda di corso Matteotti e al botteghino del Teatro Greco, oltre che online sul sito ufficiale della Fondazione INDA e sui circuiti autorizzati.

Per raccontare la "prima", FMITALIA propone nel pomeriggio dell'8 maggio uno speciale in diretta dall'agorà del teatro greco di Siracusa. A partire dalle 17.45, live anche visual su www.fmitalia.net e sui canali social di FMITALIA, oltre che in

radio, app e dab+.

Rotatoria (futura) a Cozzo Villa, caccia al “merito” e solita polemica. Ma era davvero necessario?

Nelle ore scorse è stato ufficializzato l'accordo tra Anas e Comune di Siracusa che porterà alla realizzazione di una rotatoria lungo la Statale 115, all'altezza dell'intersezione con traversa Cozzo Villa. Non si contano, purtroppo, gli incidenti gravi e gravissimi susseguitisi. Bene, quindi, intervenire per aumentare la sicurezza. Aspetto segnalato nelle dichiarazioni dell'assessore Enzo Pantano che ricorda la giusta richiesta partita da residenti e automobilisti.

Un passaggio che manda su tutte le furie il capogruppo di Insieme, Ivan Scimonelli. “Per anni è stata lasciata in un cassetto la petizione dei cittadini e oggi invece viene riscoperta e si parla di ascolto del territorio”, sbotta il consigliere di opposizione. Scimonelli reclama la necessità di un altro racconto in cui trovi spazio il riconoscimento del merito della Commissione consiliare Territorio e Mobilità che ha “riaperto il dossier e costretto tutti a sedere attorno ad un tavolo”. In sintesi, sostiene Scimonelli, “la Commissione ha creato le condizioni politiche e amministrative affinché si aprisse finalmente un confronto serio tra l'amministrazione comunale, Anas e gli stessi promotori della petizione cittadina”.

Più equilibrato il consigliere Angelo Greco (Pd) secondo cui il vero merito è da attribuire “ai cittadini e ai residenti di

contrada Cozzo Villa che con resilienza, abnegazione e passione civica non hanno mai smesso di battersi per migliorare le condizioni di sicurezza e vivibilità della zona. Se oggi Anas e Comune stanno finalmente andando in questa direzione, è esclusivamente grazie alla pressione costante, all'impegno e alla determinazione dei residenti".

Difficile da comprendere il "livore" verso l'amministrazione comunale, accusata di "appropriarsi di battaglie nate dal basso e portate avanti per anni da chi vive quotidianamente quei disagi". Ma l'accordo non è proprio una risposta positiva a quella richiesta? Annunciare (perchè al momento è solo un annuncio) la soluzione può equivalere ad 'appropriarsi' di qualcosa? Così facendo, invece, non si corre il rischio di dare l'impressione ai cittadini di fare politica speculativa e sulla loro pelle?

Questa è una storia – specie quando la rotatoria verrà realizzata – in cui vincono tutti: i cittadini che hanno fatto sentire la loro voce, i consiglieri che hanno raccolto e rilanciato la richiesta d'intervento, il Comune che ha raccolto e apparentemente finalizzato. Bravi tutti, ciascuno in base alle sue funzioni. Non serve metterla in polemica o andare a caccia di medaglie.

Ogni componente di questa vicenda, senza l'altra, non avrebbe fatto strada. Questo è il dato incontrovertibile.

**Auteri (Dc) attacca Cannata:
"Le risorse ai Comuni del
siracusano merito dei**

tecnici, non suo”

Non conosce soste lo scontro a distanza tra il parlamentare Luca Cannata ed il deputato regionale Carlo Auteri. Motivo del contendere, questa volta, le risorse destinate ad alcuni Comuni del siracusano. L'annuncio di Cannata provoca la reazione di Auteri. “Cannata offende l'intelligenza dei siracusani. Quelle risorse non sono il risultato di una gentile concessione politica, né di un intervento personale di questo o quel parlamentare. Sono contributi previsti da una procedura ministeriale, fondata su istanze presentate dai Comuni, spesso riformulate negli anni, grazie al lavoro dei tecnici e degli uffici comunali”.

Secondo Auteri, attribuirsi il merito politico di finanziamenti derivanti da graduatorie e procedure amministrative nazionali significa “fare propaganda su un lavoro che appartiene agli enti locali – sottolinea -. I sindaci, i responsabili degli uffici tecnici e i funzionari comunali hanno predisposto progetti, caricato documentazione, seguito iter complessi e atteso scorrimenti e assegnazioni. I parlamentari, in questa fase, non c'entrano nulla”.

Auteri aggiunge poi una stoccata politica: “Il sospetto che Cannata non abbia inciso realmente su queste risorse deriva anche da un dato semplice: Avola non è nemmeno il Comune più finanziato della provincia. Se davvero fosse stato un risultato personale, probabilmente avrebbe rivendicato ben altro”.

Emergenza

sanitaria

territoriale, ad Avola il confronto tra volontariato e istituzioni regionali

Sarà Avola ad ospitare il 9 maggio un confronto tra il mondo del volontariato organizzato e le istituzioni regionali impegnate nel sistema dell'emergenza-urgenza. L'iniziativa, promossa da Anpas Sicilia nell'ambito della 5ª Conferenza regionale di Organizzazione, avrà come tema "Co-progettare il futuro dell'emergenza sanitaria territoriale".

L'incontro si svolgerà al Centro Giovanile di viale Piersanti Mattarella e vedrà riunite le principali reti nazionali del volontariato presenti in Sicilia: Anpas, Croce Rossa Italiana e Misericordie. Obiettivo della giornata sarà aprire un dialogo sulle prospettive della sanità territoriale, sul ruolo del Terzo Settore nelle attività di emergenza e sulla necessità di costruire modelli organizzativi sempre più integrati e vicini ai bisogni dei cittadini.

Al confronto parteciperanno Riccardo Castro, presidente della Seus 118 Sicilia, Nicola Le Mura, direttore dell'Area Operativa Siciliana 112/118, Salvo Cocina, dirigente generale della Protezione civile regionale, oltre a rappresentanti dell'assessorato regionale alla Salute. A moderare sarà Biagio Semilia, editore di BlogSicilia e presidente della Federazione editori digitali.

Tra i temi centrali dell'incontro ci saranno la co-progettazione tra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore e il contributo del volontariato alla gestione dell'emergenza sanitaria, guardando anche alle esperienze già consolidate in regioni come Toscana, Piemonte ed Emilia Romagna.

La conferenza rappresenterà anche un momento di confronto interno per Anpas Sicilia, con la partecipazione di volontari e pubbliche assistenze provenienti da tutta l'Isola, chiamati a definire le future linee programmatiche dell'associazione.

“Il volontariato oggi non può essere considerato soltanto una presenza operativa nelle emergenze – sottolinea il presidente di Anpas Sicilia, Lorenzo Colaleo – ma un soggetto capace di contribuire concretamente alla costruzione delle politiche territoriali e dei servizi rivolti ai cittadini”.

La due giorni si concluderà il 10 maggio con l'assemblea regionale dedicata all'approvazione del bilancio sociale e dei documenti programmatici dell'associazione.

Rifiuti, roghi, furti e persino un ingresso abusivo: l'autodromo è accerchiato dall'incuria

L'autodromo di Siracusa sogna un futuro da motorsport resort, con una trattativa di vendita da poco più di 3 milioni di euro in corso. E' il Libero Consorzio, ente proprietario, ad essere subentrato nell'iter di cessione all'Organismo Straordinario di Liquidazione che gestiva il default dell'ex Provincia Regionale. Il presente, però, è fatto di abbandono dentro, fuori e tutto attorno. L'autodromo, familiarmente chiamato “circuitto” dai siracusani, è preda di razzie varie. Nei giorni scorsi, hanno persino tentato di rubare il pesante cancello in ferro d'ingresso. Lo raccontano i responsabili della Giaguaro Service, azienda che si occupa di sicurezza e vigilanza nei vicini agrumeti. Ma non è questa l'unica brutta sorpresa.

Da una strada parallela all'impianto sportivo – e utilizzata per continui abbandoni di rifiuti, spesso dati alle fiamme – è stato addirittura abbattuto un pezzo del muro di cinta dell'autodromo. Una comoda via per entrare e uscire

indisturbati, anche con furgoni, e continuare nelle turpi azioni anche all'interno dell'impianto. Il tutto più o meno indisturbati.

Non solo, quella apertura è diventata anche una pericolosa "scorciatoia" utilizzata da malintenzionati per intrufolarsi nei terreni delle aziende agricole dell'area. E rubare agrumi, nella migliore delle ipotesi. Nelle ultime settimane, infatti, sono in aumento le denunce a Carabinieri e Polizia di furti, anche di mezzi agricoli. La notte scorsa, ad esempio, in zona Elorina, sono stati rubati un trattore ed un carroattrezzi.

Tentato omicidio con un'accetta, paura a Sortino. Operaio arrestato, la vittima trasferita al Cannizzaro

Un operaio di 45 anni è stato arrestato in flagranza con la pesante accusa di tentato omicidio. A bloccarlo sono stati, questa mattina, i Carabinieri di Sortino. Intorno alle ore 8.00, in viale Mario Giardino, proprio nei pressi della Stazione Carabinieri, l'uomo ha colpito con un'accetta un conoscente di 52 anni, anche lui operaio. Gli ha provocato ferite al busto e agli arti superiori.

I militari, allertati dal trambusto, sono tempestivamente intervenuti insieme al personale sanitario del 118.

L'aggressore nel frattempo aveva tentato di far perdere le sue tracce. Ma, sentendosi braccato, si è consegnato pochi minuti dopo il fatto.

La dinamica dell'evento, particolarmente cruenta, è stata confermata dalla visione dei filmati della videosorveglianza

presenti.

Alla base dell'aggressione vi sarebbe una questione di debiti non saldati. Il 45enne avrebbe eseguito lavori, pare di sistemazione di un mezzo agricolo, mai pagati dalla vittima. Il 52enne, anch'egli di Sortino, non è in pericolo di vita. E' stato trasportato al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Augusta e successivamente trasferito al Cannizzaro di Catania.

L'arrestato è stato associato alla casa circondariale di Cavadonna come disposto dalla Procura della Repubblica di Siracusa che coordina le indagini. L'arma, un'accetta con lama di circa cm 9, è stata sequestrata.